



LA LOTTA

Anno LVII - N. 29

IMOLA
17 luglio 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

LE TRE SPERANZE DI LA PIRA e l'equivoco del Congresso D.C.

Il congresso della Democrazia Cristiana si è dunque, concluso colla vittoria di Iniziativa Democratica e di Fanfani che ne è capo riconosciuto.

Tre aspetti, a nostro parere, vanno subito sottolineati.

Il primo aspetto importante è che il congresso della D. C. ha dimostrato che un processo di trasformazione è in atto nel partito cattolico. Il vecchio gruppo dirigente degasperiano è stato spazzato via. Gli uomini che per dieci anni hanno dato vita alla politica dell'immobilismo sono scomparsi dalla scena, in verità senza neppure una velleità di resistenza. Lo stesso De Gasperi è rimasto più come un simbolo che come una forza viva. Ha ricevuto l'omaggio di tutti, ma tutti lo hanno collocato in una sfera da «presidenza onoraria». Egli stesso, che ha visto cadere ad uno ad uno i suoi uomini, ha sentito questo isolamento ed ha cercato di darsi una nuova funzione: quella di moderatore di correnti e di gran paciere del partito.

Con questo fatto nuovo della scomparsa del vecchio gruppo dirigente e dell'apparire di un nuovo gruppo la base democristiana ha voluto sottolineare la condanna di una politica; quella del centralismo immobilista. C'è nel partito cattolico una profonda aspirazione di base ad un rinnovamento. C'è per dirla in poche parole, una generale volontà di andare a sinistra. Questo secondo aspetto del Congresso è apparso chiaro da tutti i suoi lavori. Il Congresso è stato insofferente verso tutti gli esponenti della destra, resi stranamente timidi dinnanzi alla generale ostilità, dopo tante baldanzose dichiarazioni e interviste. E per contro il Congresso ha sottolineato con applausi ogni accenno alla necessità di riforme, alla lotta contro la disoccupazione e la miseria, ad una politica meridionalistica non basata sulle vecchie clientele.

Non per nulla c'è stato un uomo che è stato più applaudito dello stesso De Gasperi: l'on. La Pira. In lui i delegati hanno visto l'uomo che si associò alla lotta della Pignone e che prese posizione contro la Confindustria. E La Pira ha ribadito le sue idee con una specie di parabola delle tre speranze. Egli ha detto che il popolo italiano, e con lui il mondo, nutre tre speranze: quella economico-sociale di un rinnovamento delle vecchie strutture e di un'epoca di benessere, quella politica di un mondo che si sviluppi nella libertà e, ovviamente per La Pira, nella religione, e infine quella della pace per tutti i popoli.

Egli ha ricordato al Congresso che nel mondo moderno ci sono ormai popoli e sistemi di cui bisogna prendere atto, in Europa e in Asia e che il problema di tutti è quello di una generale pacifica coesistenza.

Non c'è dubbio quindi che la base cambiando gruppo dirigente ed affidandosi a Fanfani ha inteso di operare una svolta a sinistra e gli applausi a La Pira sono l'indice di questa volontà.

Ma qui giungiamo al terzo aspetto del Congresso.

Questa decisa volontà della base di condannare la vecchia politica e di iniziare una politica nuova non si è tradotta in una coerente soluzione politica.

«Iniziativa Democratica» non dà certo l'impressione di volere, al vertice, con

chiarezza e coraggio il rinnovamento auspicato. Una pesante atmosfera di equivoco circonda oggi, come ieri, l'on. Fanfani.

E' evidente che la vecchia politica dell'immobilismo era basata sulla logica del quadripartito, che è nella sua stessa essenza un sistema di contrappesi politici il cui risultato non può essere altro che l'immobilità conservatrice.

Non si può essere per il quadripartito e per una politica di riforma e di piena occupazione. La chiara comprensione di ciò è la forza della posizione di Gronchi.

Una politica nuova deve rompere le antiche alleanze e deve trovare alleanze nuove nella classe operaia, nei ceti lavoratori, nelle grandi forze sindacali e politiche di sinistra, nel nostro partito, non senza avere — necessariamente — abbandonato lo sterile e paralizzante anticommunismo che sta alla base dell'ideologia del quadripartito. Ma l'on. Fanfani e i suoi amici hanno invece sottolineato nel Congresso la validità del Governo Scelba e dell'alleanza con i tre partiti minori, non senza aver ribadito l'impossibilità di apertura a destra o a sinistra.

Come si potrà realizzare dunque la volontà di base democristiana di una politica di sinistra quando non si ripudiano gli strumenti della vecchia politica centrista?

E come si giustifica infine la tenacia con la quale Iniziativa Democratica ha voluto far prevalere il sistema maggioritario nell'interno del partito per l'elezione degli organi dirigenti, se non con la volontà di ridurre al silenzio non solo le minoranze di destra, ma anche e soprattutto quelle di sinistra di Gronchi e dei sindacalisti?

Come si farà una politica nel Paese quando ci si rifiuta perfino di allearsi con le sinistre del proprio partito?

Il Congresso D.C. dimostra dunque che il processo interno di rinnovamento del partito non è ancora finito, ma solo incominciato.

Se è giunto a capire il fallimento del suo vecchio gruppo dirigente e della sua politica, non è giunto invece a comprendere quali sono gli strumenti e le alleanze necessarie per la nuova politica. Ora l'on. Fanfani ha due strade: o si farà portavoce delle istanze nuove rovesciando tutta la impalcatura politica, che pure egli ha dichiarato valida, e considererà manifesta la effettiva volontà della base, o invece cercherà di soffocare questa volontà continuando l'attuale politica del vecchio gruppo, diventando così un semplice manovriero, che cerca di colpire colla demagogia una sostanza prettamente conservatrice.

Molti fatti spingono a credere purtroppo a questa seconda ipotesi. Del resto il margine è così stretto che presto Fanfani dovrà, per forza di cose, svelarsi nella sua realtà.

Comunque sia l'attuale posizione è insostenibile, equivoca, dannosa.

Il nuovo gruppo dirigente potrà ora muoversi come vorrà. Se tradirà le speranze della base, nessuno potrà più fermare l'ora di Gronchi. Le strade delle soluzioni conservatrici non possono infatti portare che a crisi sempre più profonde il Partito cattolico ed il Paese.

Noi socialisti ribadiamo ancora una volta, al di là delle considerazioni degli uomini, che saremo sempre pronti ad appoggiare ogni serio sforzo per tradurre nella pratica le tre speranze di La Pira.

INVITO AL DIBATTITO

La parte più retriva del padronato italiano o, per intenderci, i grossi industriali che ancora non hanno concesso i giusti, moderati aumenti retributivi richiesti dai lavoratori, hanno scatenato una rabbiosa campagna di intimidazioni, di illegalismi, di soprusi e di ricatti nel disperato tentativo di fiaccare la lotta che la CGIL, interprete fedele delle giuste, umane aspirazioni della gente che lavora, guida con intelligente ed ammirevole senso di responsabilità.

Per condurre questa offensiva anti-operaia ed antinazionale il grosso padronato gretto e fazioso si avvale dell'aperto favoreggiamento di organi governativi; del servilismo dei dirigenti scissionisti che s'adoperano (peraltro con scarso successo) nel tentativo di organizzare il crumiraggio, di creare la divisione e il disorientamento fra i lavoratori, sostenuti in questa opera dalla parte più faziosa dell'apparato ecclesiastico; di una forsennata campagna di stampa di falso e calunniosa contro la organizzazione operaia.

Che cosa sta a dimostrare tutto questo? Innanzitutto che l'accordo-truffa, il cui primo obiettivo era quello di creare una profonda divisione fra i lavoratori, è miseramente fallito. La classe lavoratrice italiana, sostenuta validamente dal-

l'opinione pubblica, ha invece rigettato gli irrisori miglioramenti previsti dal pateracchio imponendo con una lotta compatta ed unitaria, il riconoscimento dei più consistenti miglioramenti retributivi da essa richiesti. Così nella nostra provincia 1203 aziende, con un totale di 28.038 lavoratori hanno ottenuto, dopo parecchie settimane di lotta, un acconto orario medio di L. 12,10 sui futuri aumenti salariali, pari ad una cifra complessiva mensile di circa 70 milioni, più del doppio cioè di quanto prevede l'accordo-truffa.

Sono i fatti che contano e i fatti danno ragione ai lavoratori. A comprova del successo ottenuto dai lavoratori bolognesi come da tutti i lavoratori italiani vi è proprio l'atteggiamento del grande padronato e dei suoi meschini galoppini. Mentre i primi cercano di mettere in atto ogni sorta di soprusi, dimostrando in tal modo la loro estrema debolezza, i secondi vanno dicendo che gli industriali — quelli più intelligenti che hanno concesso i congrui accenti richiesti dai lavoratori — altro non hanno fatto che applicare l'accordo-truffa (vedasi Gazzoni, Sabiem, Oma, ecc.). Niente di più falso! Se così fosse perché Barbieri, Maccasferri e soci non applicano anch'essi l'accordo, dando la co-

siddetta interpretazione dei dirigenti della Gazzoni, della Sabiem, dell'Oma, ecc.?

Se fosse vero che l'accordo-truffa prevede miglioramenti di 9 lire orarie per il manovale e di 12,50 per l'operaio specializzato, perché solo dopo mesi di dura lotta si fa questa affermazione? E perché allora, fin dalla firma dell'accordo truffa gli industriali che già avevano ricevuto le richieste dei lavoratori che si aggirano attorno a queste cifre non le hanno concesse? E' disposta l'Associazione degli industriali a dichiarare che concede i miglioramenti nella misura di 9 lire per il manovale e di 12 lire e 50 per l'operaio specializzato così che, a sua volta, la C.C.d.L. chiederebbe ai lavoratori di cessare immediatamente lo sciopero facendo ritornare la normalità produttiva nelle aziende?

Qualora non si accettassero queste ulteriori, chiare proposte, significherebbe voler rimanere nell'equivoco e fare, con bassa demagogia, della speculazione politica per tentare di dividere i lavoratori.

Del resto, lo stesso segretario responsabile della C.C.d.L., il compagno Ono-

Leggete!
Sostenete!
Diffondete!
la Stampa Socialista

rato Malaguti, ha invitato in un comizio tenuto nella zona di S. Viola, i dirigenti della CISL a sostenere in un pubblico dibattito quanto essi vanno dicendo. Si vedrà allora da che parte sta la verità, e come potranno smentire i clamorosi successi già ottenuti in 1203 aziende bolognesi.

I lavoratori bolognesi ancora impegnati nella lotta sanno bene come stanno in realtà le cose.

Che dire poi del preteso fallimento degli scioperi ad oltranza tanto paventato dai dirigenti cislini? Mai è stato proclamato lo sciopero ad oltranza, ma solo scioperi a tempo indeterminato decisi democraticamente. Sempre la organizzazione unitaria ha sottolineato ampiamente che i lavoratori si sarebbero serviti spregiudicatamente del metodo tattico di lotta più confacente al raggiungimento del loro scopo. La cessazione dello sciopero indeterminato, l'entrata in fabbrica, il cambiamento tattico di lotta non è che un elemento di coerenza con la impostazione della lotta tesa ad ottenere il migliore risultato col minore spreco di energia.

I lavoratori sanno quello che vogliono e non si lasciano intimidire né dalle rappresaglie, né dagli illegalismi e tanto meno credono agli squalificati dirigenti scissionisti che si sono con loro mense antioperaie vieppiù smascherati.

L'altro aspetto della lotta salariale è caratterizzato dalla sfacciata interferenza degli organi di governo in aperto appoggio al grosso padronato. Anche il governo di cosiddetta «apertura sociale» si smentisce clamorosamente (del resto non ce n'era bisogno) alla prova dei fatti. Il suo rappresentante nella nostra provincia non si fa scrupolo d'invitare la polizia a tutelare i soprusi dei padroni e peggio ancora non gli passa nemmeno per la testa di richiamare, di intervenire, come sarebbe suo dovere, presso quei padroni che con le loro rappresaglie, i loro illegalismi violano smaccatamente il diritto di sciopero sancito a chiare lettere dalla Costituzione repubblicana.

Da La Voce dei Lavoratori

ANCORA DELLA G. I.

Alcuni deputati del nostro Partito hanno presentato in questi giorni al Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni una interpellanza per chiedergli notizia di cessioni di beni della ex G.I. a Enti privati e se Egli intendeva porre rimedio a tale situazione di abuso che conduce, oltre tutto, alla dispersione di un patrimonio la cui destinazione è al servizio dell'infanzia e della gioventù, con l'invitare entro termine perentorio il Commissario della G. I. a presentare un dettagliato rendiconto di gestione da sottoporre all'esame del Parlamento in attesa di provvedimento legislativo che regoli definitivamente l'annosa questione della assegnazione dei beni della ex G.I.L.

Già in altre occasioni da queste stesse colonne ci si è occupati della cosa e si è lamentato il fatto che ancora non si sia provveduto a sistemare la pendenza, malgrado il preciso incarico assegnato dal Governo ai vari Commissari Straordinari e malgrado i molteplici e svariatissimi voti formulati da sindacati, parlamentari, associazioni, partiti, ecc. Si concludeva affermando che indubbiamente solo ben precisi interessi di parte, sostenuti da vivaci e pressanti pressioni presso gli organi esecutivi dello Stato (leggi Ministeri P. I., Interno, Presidenza del Consiglio) potevano far perdurare una situazione analoga, perfino in barba al categorico invito espresso all'unanimità dalla competente Commissione permanente del Senato nell'anno 1949 affinché il Governo provvedesse a porre fine entro il 31 Marzo 1950 alla gestione Commissariale e nel contempo venisse «tempestivamente predisposto un provvedimento legislativo nel quale il patrimonio della G. I. sia tutto assegnato a favore dei Patronati Scolastici, dei Comuni, degli enti pubblici di assistenza o di altri enti che si ritengono meglio indicati all'utile assegnazione dei beni».

Se si osserva, poi, che il patrimonio immobiliare della G. I., costituito da un numero rilevante di colonie marine e montane, è stato dall'attuale Commissario Straordinario, il d. e. on. Prof. Elkan, affittato con un contratto, che fra l'altro non si può certamente definire dei più vantaggiosi per la G. I. (anzi!), alla Pontificia Commissione di Assistenza, si potrà avere sufficientemente chiara un'idea sull'origine di quelle pressioni di cui si parlava prima.

E se poi qualche lettore volesse ancora maggiormente documentarsi in merito, potremmo suggerirgli i vari articoli apparsi sulla rivista *Il Mondo* per la penna della prof. Anna Garofalo, o, meglio ancora, quelli del prof. Codignola apparsi a suo tempo nelle riviste *Scuola e città* e *il Ponte* e raccolti poi con altri scritti nel volume *Maestri e problemi dell'educazione*, volume edito dalla Nuova Italia di Firenze.

Quegli scritti rappresentano una documentazione davvero indispensabile per potersi adeguare alla mentalità corrente in materia. Perché anche questo è necessario. Diversamente come comprendere, ad esempio, il caso del nostro podere Montebello o, meglio ancora, quello della Colonia Alpina di Calalzo, della quale era proprietaria la Mutualità Scolastica Padovana?

Quest'ultimo episodio, che è recentissimo, ha sollevato nell'opinione pubblica vivissima impressione.

Il fatto è presto detto.

La Mutualità Scolastica di Padova costruì a suo tempo la Colonia in parola; ma nel 1937 d'imperio il patrimonio della Mutualità Scolastica fu passato alla G.I.L.

Dato che lo Statuto della Mutualità Scolastica, in caso di scioglimento della

stessa, prevedeva che il proprio patrimonio passasse al Patronato Scolastico, questo ultimo, forte del suo buon diritto, reclamo, alla caduta del Fascismo ed alla soppressione, almeno nominale, della G.I. da parte dello Stato, a consegna della colonia.

Incredibile, ma vero. Non se ne è ancora fatto nulla: anzi la G.I., in difesa di un proprio preteso diritto «che ad

essa innegabilmente compete e discende dai provvedimenti e dagli atti legali esistenti» ha adito le vie legali.

Commenti?

Ormai nessuno.

Diritto, legalità, correttezza?

Nomi vani sacrificati sull'altare di una idea che non conosce ostacoli sulla strada che conduce al raggiungimento dei propri interessi.

a. r.

LA "NUOVA POLITICA", D. C.

Realtà politica e velleità programmatiche

L'on. Gozzi, Segretario provinciale della D.C., in un suo recente articolo sul *Corriere del Mattino* assumeva una posizione di estremo interesse a proposito dello sciopero dei braccianti veronesi.

In sostanza egli affermava che male ha agito la Coltivatori Diretti bononiana, schierandosi a fianco degli agrari contro i braccianti. E motivava tale affermazione mettendo in risalto il fatto che il vero «nemico» del coltivatore diretto non è il bracciante od il salariato, ma la rendita fondiaria ed il monopolio della proprietà terriera che mantengono elevatissimi i costi di affitto e di acquisto della terra.

Tale tesi appartiene al movimento operaio da quando, sconfitto il settarismo operistico, si cominciò ad acquistare coscienza della obiettiva alleanza che si viene a stabilire tra il proletariato e contadini nella lotta contro la proprietà fondiaria.

Ma non è questo ciò che oggi vogliamo ribadire. Ci interessa piuttosto mettere in rilievo il fatto che a tale giusta impostazione data dall'on. Gozzi, l'Associazione agricoltori non tardò a dare veemente ed indignata risposta e soprattutto che «sembra» che lo stesso

on. Gozzi abbia avuto noie in merito a Roma.

Abbiamo voluto accennare a questo episodio perché ci pare che esso sia da mettere in relazione al «nuovo» orientamento affermatosi nel congresso nazionale ed al conseguente terremoto nel gruppo dirigente democristiano.

Si afferma a gran voce che ormai la D.C. ha fatto la sua scelta, ha sostanzialmente ripudiato l'interclassismo come principio e si è posta in mano ad uomini nuovi che vogliono una politica nuova.

Ma intanto si continuano ad ignorare, nei fatti, le esigenze che dovrebbero ispirare questa politica nuova.

E quando un giovane dirigente e deputato come l'on. Gozzi, prende una posizione conseguente, lo si ignora, lo si rimbrotta e forse lo si minaccia.

Abbiamo oggi tutto un campionario di esempi ed anche assai più gravi.

Dalla eroica lotta dei braccianti ferraresi contro l'agricoltura sordida ed egoista, protetta dal Governo e dalla Stampa governativa, alla crisi delle industrie «Iri» dove invece il Governo non interviene efficacemente, dalle perplessità ed ostilità contro la riforma dei contratti agrari agli aumenti degli affitti, dal permanere dell'equivoco bononiano alla te-

sta della «Coltivatori Diretti» all'insabbiamento di tutte le proposte di riforme costituzionali, non ultima la Corte Costituzionale, dall'accordo sindacale truffa agli intralazzi della destra clericale con la Confindustria e con la Confida, dall'insabbiamento dell'inchiesta per la moralizzazione della vita pubblica agli amori di molti esponenti clericali con i monarchici, i missini e la mafia siciliana; è tutto un fiorire di contrasti con le velleità dottrinarie e progressiste di «Iniziativa democratica», la vincitrice del congresso democristiano.

Cosa ne verrà fuori? Avranno i nuovi dirigenti la forza la coerenza l'autonomia necessaria per imprimere un nuovo corso alla situazione?

Oppure faranno, quelli onesti, la fine che, a suo tempo, fece Dossetti quando si ritirò dal mondo politico per non rompere l'unità, ricucita a qualsiasi prezzo, del Partito?

Una cosa devono anzitutto assimilare i giovani di «Iniziativa Democratica» e di «Forze sociali» se vogliono realizzare in concreto quel progresso sociale di cui si fanno banditori. E cioè che non è con la faziosità di cui diede saggio Fanfani quando tentò il suo Governo e non è con l'anticomunismo e l'antisocialismo dogmatico ed ottuso che si può realizzare la democrazia in Italia, ma bensì con la paziente ricerca dell'intesa, dell'incontro e della collaborazione, sia pure su un programma minimo, con le classi lavoratrici più coscienti ed avanzate oggi rappresentate dai partiti di sinistra e dalla C.G.I.L.

Solo dall'incontro con il Movimento operaio italiano, che ha definitivamente acquistato la coscienza della sua forza indispensabile di propulsione e di rinnovamento si potrà trarre la forza per saggiamente e giustamente governare.

G. Bertoldi

"LA PACE"

VIA GRADISCA 12 - TEL. 805-192 - ROMA
Il glorioso periodico di propaganda contro la guerra, creato nel 1903, a Genova, e soppresso nel 1915, alla vigilia della prima guerra mondiale, è risorto a Roma, sotto la direzione del suo fondatore, on. Ezio Bartolini. E' un bollettino indispensabile a chi voglia seguire il movimento mondiale per la Pace.
Abbonamenti: a 12 numeri L. 100; a 25 L. 200; Sostenitore L. 500.

Una Antologia delle Edizioni Avanti!

GIACOMO MATTEOTTI contro il fascismo

Sul periodo del primo dopoguerra, decisivo per la storia d'Italia e per il movimento operaio italiano, si hanno ancora delle idee imprecise e delle cognizioni assai approssimative. Ciò dipende innanzi tutto dal silenzio che su questo periodo era calato durante i venti anni di regime fascista ed ancora dalla complessità dei fenomeni che in quegli anni vennero a maturazione e che da questo periodo presero l'avvio per uno sviluppo ulteriore.

L'Antologia degli scritti di Matteotti che le Edizioni *Avanti!* presentano nella collana «Il gallo» può essere considerata come un elemento essenziale alla comprensione dei fenomeni di quegli anni.

Una raccolta di scritti e discorsi di Giacomo Matteotti era già apparsa nel 1925 a cura dell'editore Dall'Oglio. In essa, però, troppi erano i limiti dovuti all'occasionalità della pubblicazione e a contingenze che reclamavano una determinata impostazione. I documenti che debbono ritenersi indispensabili per la biografia politica di Matteotti e cioè i discorsi parlamentari contro il fascismo, la famosa brochure «Un anno di dominazione fascista» e alcuni scritti polemici contro l'indirizzo ultrariformista del P.S.U. ne erano infatti esclusi.

L'Antologia presentata dalle Edizioni *Avanti!* comprende, non solo i più importanti materiali della precedente raccolta, ma include altresì la biografia politica di Matteotti e dell'indirizzo poli-

tico di una delle correnti del movimento operaio che dopo la scissione del 1922 si era raccolta nel P.S.U., di cui Matteotti era il Segretario. Risultano inoltre documentate la posizione polemica di Matteotti rispetto al suo partito e le contraddizioni insite nella sua opera, contraddizioni che vennero superate nella pervicace durezza con cui egli condusse la lotta contro il fascismo e nel suo sacrificio che di quella lotta rappresenta il coronamento.

Bene a proposito, quindi, si collocano le parole della prefazione di Pietro Nenni il quale, nell'esaltare la vita e l'attività di Matteotti, ne indica anche quei limiti che servono a maggiormente far capire e comprendere il valore del sacrificio.

La prefazione termina con queste parole: «Il sacrificio di Matteotti insegna che la lotta è tutto e che bisogna affrontarla e organizzarla a tempo come azione di massa, prima di essere ridotti individualmente con le spalle al muro, quando l'onore non può più essere che olocausto e martirio; una rutilante semenza per la riscossa di domani».

GIACOMO MATTEOTTI CONTRO IL FASCISMO. Antologia a cura di Anna Pagliuca. Prefazione di Pietro Nenni. - Milano-Roma, Edizioni «Avanti!», 1954 pp. 200 + 8 tav. f. t., L. 250.

Per chi abbia interesse alla pubblicazione rivolgersi alla sede del P.S.I. per la sua ordinazione.

Una dopo l'altra

Tutti ricordiamo quale fu il battesimo democratico... del tandem governativo Scelba-Sragati. Un provvedimento ministeriale che decretava l'espulsione delle organizzazioni popolari dalle sedi degli ex edifici dei fasol, molti dei quali altro non erano che i medesimi a suo tempo usurpati con l'arbitrio e la violenza propria del decaduto tirannico regime, e che quindi dopo la liberazione erano stati rioccupati dai legittimi fondatori, cioè dagli anti cooperativi, sindacati, ricreativi, culturali, ecc. Un patrimonio economico e morale che sebbene in gran parte sbrecciato dalla guerra, in attesa di una invocata e giusta misura legislativa sul malto, doveva implicitamente venire affidato a quegli organismi che avendolo creato ne assicuravano nello spirito e nella pratica dell'uso la continuazione ideale, sociale e democratica per cui erano sorti.

Solo un fazioso spirito di parte, ostentato quale una misura politica di chissà quale alto interesse nazionale e presentato dalla stampa ufficiale e benpensante con la solita tartarinesca euforia, quasi si trattasse di scacciare dal suolo patrio un barbaro invasore, ha potuto guidare ancora una volta la mente anti-democratica dei governanti in questa ingloriosa operazione.

La cronaca di questi sfratti operati in ogni parte d'Italia con lo stesso animo cupo e ostile per cui in molti casi si è usata la forza nelle sue forme più dure, è quanto mai vergognoso ed avvilente per chi l'ha determinata a spregio degli stessi ordinamenti costituzionali e democratici che dovrebbero reggere il Paese.

I lavoratori, i cittadini che ne sono civicamente vittima li hanno subito come un affronto che non sarà dimenticato ed il bilancio di questa odiosa misura peserà la sua parte nel giudizio politico e morale di condanna verso gli uomini e i partiti che ne vollero e ne plaudirono l'esecuzione.

Collegato a tanto vizio di coerenza nelle direttive antipopolari si rivela un successivo sproposito recentemente consumato a Molinella che può dirsi la capitale del malto ai danni delle organizzazioni popolari fin dal tempo delle infamie fasciste e che ha dovuto subire l'amaro della non sfuggire alla nuova edizione reazionaria.

(continua in 3ª pagina)

Abbonatevi a

Realtà sovietica

abbonamento annuo L. 500

CRONACA IMOLESE

BATTAGLIA DEL LIBRO

Dobbiamo ammirazione e gratitudine al gruppo dei giovani imolesi che raccogliendo con entusiasmo l'iniziativa del Centro Popolare del Libro hanno realizzato anche per Imola questa manifestazione di cultura inserendola nella « Battaglia del Libro » alla quale hanno dato un'essenziale contributo gli Editori Riuniti e la Casa editrice Einaudi benemeriti della espansione del Libro tra le classi popolari sempre più avide ed inclini ad elevarsi alla fonte del sapere che emancipa e migliora l'uomo e la società.

Con modestia di mezzi, ma senza nessuna rinuncia al decoro ed alla organizzazione, è sorta nel Centro cittadino questa quasi libreria, ricca di volumi dei migliori Autori classici e moderni, con una scelta di opere più strettamente aderenti al carattere della iniziativa che vuole essere e restare al livello delle masse popolari onde guidarle nella scelta delle migliori pagine formative della coscienza democratica moderna. L'interesse che per una settimana si è concentrato da parte di molti cittadini e in particolare dei giovani intorno a questa presentazione del Libro è stato lusinghiero e promettente di buoni frutti. Le opere richieste, anche se limitate a quelle di prezzo più economico, sono state un indice della sete di cultura che, malgrado ogni scetticismo, la gioventù non nasconde. Segnalando con queste modeste note il successo di questo avvenimento che ha raccolto tante simpatie, auspichiamo che se ne allarghino le possibilità con altre iniziative che raccolgano un più ampio e fruttuoso impegno cittadino per cui l'espansione della cultura popolare mediante la diffusione del Libro divenga veramente una battaglia vittoriosa.

Festa dell'AVANTI!

Per iniziativa della Sez. Socialista « Bruno Buozzi » si è iniziata sabato scorso la « Festa dell'Avanti! » terminata domenica a tarda ora. Tutto era stato ben predisposto: Stands gastronomici, pizza, salicce, tortelloni e tortelli, vino generoso e ballo. Domenica al pomeriggio, sul luogo della festa, in Viale Marconi e più precisamente in Via Quinto Cenni ha avuto luogo un pubblico comizio, oratore ufficiale il compagno Badini di Bologna. Egli ha pronunciato un notevole discorso nel quale oltre che parlare del nostro Avanti! esaltandone la sua funzione di propaganda e di lotta, ha trattato tanti argomenti di attualità, criticando acerbamente la politica del nostro Governo, legato alle grandi plutocrazie.

L'or. è stato molto applaudito. La festa è molto riuscita.

Una dopo l'altra

(continuazione dalla 2ª pagina)

Richiamandosi alle medesime leggi di P. S. che imbavagliarono le libertà degli Italiani e che dieci anni dopo tanti eventi sono ancora quasi del tutto vigenti soprattutto quando si tratta di perseguire le iniziative democratiche dei lavoratori, a Molinella sono stati denunciati alcuni cittadini che per delega e fiducia del nostro Partito e del P. C. I. si erano fatti promotori di una raccolta di adesioni per un versamento volontario e controllato di fondi fra i diversi strati della popolazione allo scopo di edificare nella gloriosa terra dell'apostolo Massarenti una nuova e più ampia e bella Casa del Popolo in luogo di quella ancora una volta strappata al suo migliore e legittimo custode.

Il reato addebitato ai nostri compagni che con spirito associativo ed aperto al più sano e democratico sensi di distensione civile e di fraterna unità collettiva invitavano senza distinzione di parte, i cittadini a crearsi un bene comune morale e materiale, degno delle tradizioni che Molinella vanta, è stato configurato in quello specioso ed umiliante di QUESTUA ABUSIVA, e con tale abominevole colpa li vedremo comparire dinanzi al Magistrato dove non dubitiamo che avranno giustizia nel riconoscimento del loro onesto ed elevato scopo.

Una dopo l'altra si rincorrono queste autentiche aberrazioni di un potere politico che alla Democrazia chiede solo il venerato nome per celare disegni ogni giorno più congiurati e destinati a coprire di rampogna chi li propone.

g. m.

Mostra della resistenza

Nella cornice delle Celebrazioni Nazionali del Decennale della Resistenza ed assolvendo alle sue tradizionali attribuzioni morali e patriottiche, la nostra democratica Amministrazione Comunale con vivo amore e passione di Custode delle patrie e storiche Memorie, ha allestita una Mostra della Resistenza che nella sua mirabile disposizione e significato testimonia dell'elevato concetto civico con cui le nostre Autorità Comunali sanno interpretare i più gelosi e genuini sentimenti del popolo che rappresentano.

La Mostra che occupa un vasto salone a pianterreno della Biblioteca Comunale è stata inaugurata ed aperta al pubblico con raccolta ed austera cerimonia il mattino di Domenica scorsa 11 luglio e resterà aperta fino al 21 c. m. Una folla ininterrotta di cittadini rendendo omaggio alla Resistenza ne visita la Mostra che Imola partigiana e democratica ha dedicato tanto suggestivamente alla sua odierna Celebrazione onde la visione palpitante e rievocativa di tanta somma di valore e di sacrificio per la causa della Libertà divenga il palpito e la fede delle nuove generazioni.

VII FIERA DEL SANTERNO

29 agosto - 5 settembre

VII Rassegna delle Vetrine

In vista della imminente Fiera del Santerno, è interessante ricordare che, a corollario di tale manifestazione è sempre susseguito la « GARA DELLE VETRINE ».

In proposito, l'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCianti DELLA ZONA DI IMOLA, si onora invitare gli interessati all'appuntamento per il GIORNO 29 Agosto.

A tale riguardo si permette sollecitare i concorrenti a fare tutti gli sforzi possibili per dare maggior lustro e attrattiva ai loro negozi, allestendo con orgoglio le loro vetrine.

Oggi la vetrina è il miglior sistema di pubblicità. Infatti in America, in Inghilterra, in Francia, ecc., gli articoli vengono rinnovati ed esposti diligentemente e con arte ogni giorno.

Tale pubblicità è la più economica, la più attraente per il consumatore, il quale rimane effettivamente attratto dalla genialità con cui vengono esposte e presentate le merci, di conseguenza invogliato agli acquisti e orientato verso quelle Aziende che dimostrano tanta passione e buon gusto.

Le relative iscrizioni sono libere a tutti i commercianti, Cooperative comprese, e si ricevono presso la nostra Segreteria, entro e non oltre il 20 AGOSTO p. v.

In tale occasione gli interessati prenderanno visione del Regolamento stesso.

Istituto Tecnico Commerciale "Virgilio"

Elenco degli allievi che all'esame di abilitazione commerciale sono stati diplomati ragionieri

Elenco degli allievi di questo Istituto che all'esame di abilitazione commerciale sono stati diplomati Ragionieri:

Baboni Luigi - Balducci Giuliano - Benati Corrado - Cantagalli Fulvio - Costa Gigliola - Gambetti G. Battista - Ghinassi Gaetano - Guerrini Annunziata - Guerrini Antonia - Maranini Marino - Moroni Arnaldo - Pasotti Enrico - Raffuzzi Gilberto - Rava Ugo - Roncuzzi Francesco - Ricciardelli Giovanna - Valvassori Giovanni - Sgubbi Angelo - Strolli Maria - Zaghi Loris.

P.S.I. - Sezione di BUBANO

*Sabato 17 e Domenica 18 luglio 1954, nel Parco della Casa del Popolo

Festival de L'AVANTI!

PROGRAMMA:

SABATO 17: ore 20: Apertura stands gastronomici. Programma musicale radiofonico.

DOMENICA: ore 15: Riapertura stands. — Ore 17,30: COMIZIO. Parlerà il compagno DELIO BONAZZI, assessore alla Prov. di Bologna. — Ore 20: SERATA DANZANTE. Suonerà l'orchestra ritmo-melodica RICCI. Al microfono la nuova stella della canzone italiana Angela Ricci.

Imola che si rinnova

Intendiamo parlare della pescheria. Il nuovo proprietario sig. Zini Zino ha trasformato questo vecchio locale in un ambiente pulito, igienico ed accogliente. Ora si entra in pescheria con soddisfazione: sembra che il pesce sia migliore. Col nuovi servizi igienici non si sente più quell'odore non troppo simpatico.

Una lode al sig. Zini con la speranza che questa nostra Imola continui a rinnovarsi!

Lutti socialisti

Mercoledì all'alba, si è spento con serenità nella sua modesta abitazione nel « Vecchio Asilo » di Via Cavour, il vecchio, caro amico e compagno ANTONIO RIGHINI che non disdegnava di farsi chiamare col nomignolo di Sganapè.

Era nato nel Dicembre 1873. Fino da giovanetto si iscrisse al nostro Partito e non smentì mai la sua fede. Fu calzolaio, operato della vetreria Operaia Federale, poi lo ritrovammo quale diligente custode di biciclette nelle adiacenze del nostro Ospedale Civile. Figura caratteristica, uomo onesto e sincero, sempre di buon umore. Umoristico e ritmico dicitore delle poesie di Stecchetti, edite e non edite, lo si ascoltava con vero piacere. Fu per molti anni gerente responsabile di questo nostro settimanale, e per questo si guadagnò mesi di galera. Martedì pomeriggio, ci accostammo al suo lindo capezzale e lui calmo, per quanto già col sintomo del rantolo alla gola, ci sorrise tutto contento della nostra visita e ci stese la scarna e dolorante mano per salutarci. Gli sussurrammo all'orecchio una frase di una poesia di Stecchetti intitolata, Verre (lo spogliatore della Sicilia): invettiva contro Crispi che preparò il famoso duello (Cavalotti Macola), frase che suonò: « Verre l'inganni, Nel mortal duello non fu tua la vittoria. E Righini con tenue filo di voce completò la frase: « Con un colpo di spada o di coltello non si uccide la storia ».

Commosi lo salutammo, prevedendo purtroppo la molto vicina fine. Vale buon Righini!

Alla vedova, al figlio Rolando ovvero a Guidonia, ai parenti tutti, le espressioni di cordoglio dei Socialisti Imolesi e de La Lotta.

I Funerali si sono svolti giovedì 15 c. (n. p.)

Un doloroso lutto ha colpito i Socialisti Imolesi con la inimmatura scomparsa dell'amato Compagno VITO CORNAZZANI della Sezione R. Galli. I Compagni del NAS Ospedallieri che ne conobbero e ne apprezzarono le doti non comuni di attaccamento al lavoro, alla Famiglia, alla Fede Socialista, nel rendergli onore esprimono le più profonde condoglianze ai Familiari e parenti.

TIRO A VOLO

CLASSIFICA: 1.º Arturo Bardi, Gatteo con 13 su 14 - 2.º Antenore Casadio, Imola con 12 su 14 - 3.º Mario Bini, Rimini con 11 su 12 - 4.º Mario Barbetti, Bologna con 10 su 11 - 5.º Giuseppe Tamba, Lugo con 9 su 10 - 6.º a pari merito: Celso Folli, Imola; Fulvio Maldarelli, 9.º Federico Caldesi, Faenza con 7 su 8 - 10.º a pari merito Cesare Bacchini, Lugo; Nino Monti, Imola; Rino Baracchini, Ravenna con 8 su 9 - Forlì con 8 su 7 - 12.º Adriano Novaga, Forlì con 4 su 5.

Ci scrivono da

BUBANO

Giovedì 8 luglio il Sig. Brunori ordinava la serrata. - Mentre il Sindaco stava presiedendo una riunione in Comune tra le parti il Sig. Brunori era assente.

Da parecchi mesi gli operai della fornace Brunori come tutti gli altri lavoratori Italiani, sono in agitazione per la risoluzione del conglobamento. I fornaci della « Brunori » hanno sempre condotto la loro lotta in modo molto unitario. Sono scesi fra la popolazione locale con una petizione di solidarietà ai lavoratori in lotta, riuscendo ad avere un largo consenso di circa il 90% di tutta la popolazione. Naturalmente tutto ciò ha infastidito il sig. Brunori, il quale contrariamente al solito da quando i lavoratori sono in agitazione non aveva messo più piede nella fornace nelle ore di lavoro, ma solamente a sera inoltrata, sottraendosi in questo modo al contatto con i lavoratori per la risoluzione della vertenza. Di fronte a questo caparbio padrone, dirigente e quindi fedele esecutore degli ordini della Confindustria, i lavoratori non hanno mai mancato di fare proposte che fossero più concilianti per arrivare ad un accordo, perché a loro interessava sì migliorare il proprio salario senza però danneggiare l'economia nazionale.

Ma il signor Brunori non ha mai voluto discutere limitandosi a dire che avrebbe fatto ciò che la Confindustria ordinava. Però i lavo-

La Sezione G. Matteoli e i socialisti Imolesi formulano al compagno Isaia Quarnati i loro più fervidi auguri per una pronta guarigione.

La COMMISSIONE FEMMINILE dell'Unione Comunale Imolese porge i più cordiali auguri di una pronta guarigione alla Compagna BARUZZI Ardea sottoposta in questi giorni ad un intervento chirurgico.

Alla Compagna ARDEA BARUZZI che in questi giorni ha subito un intervento chirurgico i migliori auguri di una rapida guarigione dalla segreteria dell'Unione Comunale e dalla Redazione de « La LOTTA ».

Al compagno BELTRANDI ATTILIO, che ha subito un intervento chirurgico e si trova degente a Bologna, giungano i più fervidi auguri di pronta guarigione da parte dei socialisti imolesi.

SPORT

MOTOCICLISMO

Il 1.º Agosto a Senigallia avrà luogo il circuito Motociclistico Internazionale per le classi 500 e 350 cc. e per la classe 175 riservata ai corridori nazionali.

Al Comitato organizzatore sono già pervenute le prime iscrizioni: quella di Masetti su « Gilerà » e quelle dei campioni inglesi Lomas e Sandford su M. V. 350.

Il circuito, che misura km. 9,300, sarà percorso 16 volte dalle 350 cc. per km. 148,800, 21 volte dalle 500 per km. 197,400 e 10 volte dalle 175 cc.

Gli amici della «Lotta»

Somma precedente L. 40.285

Celso e Domenico Pirazzini	200
Siamo sempre noi (idem al Momento)	200
Benfenati Davide, Zaccherini Giuseppe con Zino avanzo consumazione a'la festa dell'Avanti B. Buozzi	130
Martignani Ermigio e moglie inviando auguri di pronta guarigione alla compagna Villa Ancilla	100
Zaccherini Giuseppe per auguri alla compagna Villa Ancilla	100
Cardelli Ezio pagando l'abbonamento .	50
Nonni e Zanelli pagando le quote	120
In memoria di Righini Antonio i vicini di casa	1300
Nini Poggiopollini e Mario Nicoli per un fiore sulla tomba del carissimo amico e compagno Antonio Righini	200
Totale L. 51.683	

Amministr. degli Ospedali e Istituz. Riunite

La Cooperativa Ceramica offre L. 10.000 all'Orfanotrofo Maschile e L. 10.000 all'Orfanotrofo Femminile in occasione dell'anniversario della fondazione.

Casa di riposo per inabili al lavoro

Sig.ra Caterina Sabbatani per onorare la m. del marito Prof. Luigi Sabbatani nel 20° anniversario L. 1.500.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia CORNAZZANI ringrazia i Medici e tutto il personale di servizio dell'Ospedale Civile per le cure prodigate al loro caro Vito scomparso dopo una lunga malattia durata per oltre tre mesi.

ratori hanno capito di che pasta d'uomo è il Signor Brunori, ed è inutile trincerarsi dietro il paravento della Confindustria, esso è un dirigente di questa, quindi ha dimostrato in tutti i modi di non volere arrivare ad un accordo

Di fronte a questo stato di fatto il Sindaco di Mordano ha voluto convocare presso di sé la C. d. L. la C. I. della Brunori, il Signor Brunori, l'ufficio del Lavoro, la C. I. S. L., e il parco di Bubano, per vedere se fosse stato possibile arrivare ad un accordo. Ma la C. I. S. L. ha ignorato l'invito dimostrando in questo modo come difende i lavoratori, l'Ufficio del Lavoro, diretto da un noto dirigente d. c., emanatore delle leggi sociali del governo Scelba-Saragat, ha disertato anche esso dimostrando che il governo non interessa la quiete pubblica e il miglioramento dei salari ai lavoratori.

In quanto al Signor Brunori, esso non si è presentato, e mentre la riunione era in corso, dopo una conversazione telefonica del Sindaco che lo invitava a discutere coi lavoratori i quali avrebbero anche cessato l'agitazione purché avesse acconsentito ad intavolare discussioni, ha dichiarato la serrata facendo astromettere dalla forza pubblica i fornaci fuochisti.

Con questa serrata il Signor Brunori ha scoperto chiaramente i suoi piani cioè di voler esclusivamente discriminare e dividere i lavoratori, per poter poi fare il bello e cattivo tempo, come in certi tempi passati dei quali il Signor Brunori, ma inutilmente, rimpunge con nostalgia il trapasso.

CINEMA-GIARDINO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI AMORI di MEZZO SECOLO

LUNEDÌ 19 luglio IL PREZZO DEL DOVERE

MARTEDÌ 20 luglio STORIA DI TRE AMORI

MERCOLEDÌ 21 luglio Un AMERICANO a PARIGI

GIOVEDÌ 22 luglio

LA VEDOVA ALLEGRA

VENERDÌ 23 luglio

LILI'

SABATO 24 luglio

II PRIGIONIERO di ZENDA

DOMENICA 25 luglio

SPETTACOLO di VARIETÀ

MOVIMENTO OPERAIO

SOMMARIO

Leo Valiani, Dalla prima alla seconda Internazionale. - Enzo Santarelli, L'azione di Errico Malatesta e i moti del 1898 ad Ancona. - Alberto Caracciolo, Il Comune di Roma fra i clericali e liberali nel periodo cr'acino (1887-1890).

RASSEGNE BIBLIOGRAFICHE Maria Grazia Alfoanti, L'Archivio dell'Unione Tipografica Italiana. Irlando Fucchi, Autografi di Andrea Costa nella Biblioteca Comunale di Forlì.

RECENSIONI Rosario Villari, Le origini della borghesia lucana, di Giovanni Masti. - Giuliano Procacci, Zur Periodisierung des Feudalismus und Kapitalismus in der geschichtlichen Entwicklung der UdSSR. Diskussionsbeiträge. - Umberto Cerroni, Storia dell'U.R.S.S., di Bakruscin, Bazilevic, Foght, Pankratova.

SEGNALAZIONI. A cura di Luigi Arbiziani, Gastone Bollino, Luigi Cortesi, Renato Giusti, Alberto Carpitella, Angela Pietra.

NOTIZIARIO. Biblioteca G. G. Feltrinelli - Notiziario locale - Testi di laurea.

Un libro di grande attualità:

"Autocritica borghese e alternativa socialista"

E' imminente l'uscita in Italia - per i tipi dell'Editore Macchia di Roma - un libro di Guido Pazzi socialista, lungamente in cattedra alla Università di Messina per l'Economia Politica e la Storia delle Dottrine Economiche, già Sottosegretario di Stato alle Informazioni (Governo Badoglio) ed Inviato Straordinario in Missioni Diplomatiche presso gli Alleati d'Occidente (Governi Badoglio e Bonomi)

Il libro, intitolato « Autocritica borghese e alternativa socialista » porta una significativa prefazione di Pietro Nenni, nella quale il leader socialista afferma: « riavvicinare la critica borghese della borghesia all'alternativa socialista non ha niente di arbitrario. I critici borghesi della borghesia sono in fondo i borghesi più intelligenti del nostro tempo, quelli che vogliono salvare il salvabile e che sanno come una concessione fatta a tempo possa evitare la capitolazione dinanzi alla forza o dello Stato e della Rivoluzione ».

Dalla prefazione è anche estratto uno slogan sull'Alternativa Socialista, così espresso: « Cos'è l'Alternativa Socialista? Sul piano italiano è il tentativo di affrontare e risolvere il terzo tempo sociale, entro la democrazia ed entro la Costituzione e coi mezzi della democrazia e della Costituzione ».

Altro slogan è pure derivato, e riportato nella sopraccopertina, da un recente discorso dell'On. Giovanni Gronchi: esso pure è significativo, e si ricollega al lungo dialogo da tempo in corso fra il Partito Socialista Italiano e la democrazia cristiana di sinistra, della quale l'On. Gronchi è l'esponente. In esso è detto: « Per la democrazia italiana, convergeranno i movimenti cattolico e socialista ».

Sono citate nel libro sul tema dell'autocritica borghese, le opinioni di eminenti scrittori, economisti, industriali, italiani e stranieri, fra i quali: L. Montanelli; A. Mondadori, L. Barzini J.; A. Olivetti; L. Einaudi; P. Drucker; R. Cartier; E. Vigorelli; E. Della Giovanna, H. Stassen; C. Clark; P. Douglas; C. B. Luce; P. Messineo; P. Colombo; A. Fanfani; G. Gronchi ed altri.

Diamo un breve estratto del contenuto del libro:

Nella prima parte di questo libro l'A., prendendo le mosse dal « Process » alla Borghesia, avviato sulla stampa italiana e straniera, e valendosi degli argomenti stessi di illuminati e progrediti borghesi - scrittori, economisti, industriali - e coordinandoli, cerca di qualificare la borghesia, il suo ruolo le sue chances, in Italia ed all'estero, per una prospettiva collaborativa con le forze lavoratrici, per la formazione, in Europa, di un regime di democrazia politica che sia di premessa, e fondamento, a una democrazia economica.

Nella seconda parte l'A., affronta il tema del contrasto fra il capitalismo arretrato europeo, ed il capitalismo emancipato americano, e la sotterranea lotta, interculturale, per reciproche cause ed esigenze di sopravvivenza: lotta che per l'A., è il substrato sostanziale della crisi politico-economica internazionale, e dal cui componimento, più che dal contrasto fra U.S.A. ed U.R.S.S., l'A. fa dipendere le possibilità di un accordo fra Occidente ed Oriente.

Nella terza parte l'A., prendendo a base l'Alternativa Socialista, promossa in Italia, con successo, dal Partito Socialista Italiano, la proietta in campo europeo, come fattore di accordo fra le forze sociali cristiano-latiche, in un vasto movimento associato di tutte le correnti progredite, del socialismo, del cattolicesimo di sinistra, del liberalismo, radicalismo e repubblicanesimo, per fare dell'Europa una unità organica, efficiente, resa omogenea dalle comuni, ed affini istanze di progresso economico-sociale: un ponte fra Occidente ed Oriente, valido per determinare la distensione, la collaborazione, la pacificazione.

Il libro di 218 pagine, costa L. 500, e può essere richiesto all'Ufficio Diffusione Edizioni del P.S.I. - Via del Corso 476 - Roma.

ORARIO DEI TRENI

in vigore dal 23 Maggio 1954

Partenze per BOLOGNA: 0.43 (D) (SI effettua dal 21-6 al 13-9) - 0.56 (D) - 2.01 (D) - 6.13 (A) - 7.04 (A) - 8.37 (A) - 8.59 (D) (SI effettua dal 28-6 al 6-9) - 9.34 (D) - 11.34 (A) - 12.18 (D) - 14.03 (A) - 14.41 (A) - 17.32 (A) - 19.17 (D) - 20.12 (A) - 22.45 (A).

Partenze per RIMINI: 2.17 (A) - 4.43 (D) - 5.32 (A) - 6.47 (D) (SI effettua dal 27-6 al 5-9) - 7.01 (D) (Per Ravenna) - 7.44 (A) - 8.30 (D) - 12.01 (D) - 12.24 (A) - 14 (A) - 15.52 (A) - 18.55 (D) (SI effettua dal 19-6 al 12-9) - 19.04 (A) - 19.52 (A) (Per Ravenna) - 21.29 (D) (Per Roma).

MARIO SANGIORGI - Redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

CAMBIO DI INDIRIZZO

A decorrere dal 31 Maggio 1954 il Dott. Ing. Europe CACCIARI ha trasferito il proprio Studio Tecnico in IMOLA - Via Emilia, 116 - Tel. 153.

Agricoltori!

Col solfuro di carbonio (acqua per grano) avrete la sicurezza della nascita del germe e della sua conservazione.

CAPINERA CORTECCHIA

Via Cairoli, 4 (1° piano) - Imola

CALLISTA

PEDICURE

MANICURE

Curativa ed estetica

Martedì, Giovedì, Sabato e Domenica ore 9-12 e 14,30-19. - Mercoledì e Venerdì a domicilio

Malattie del cuore e della circolazione

il Dott. T. LUBICH

ha ripreso le consultazioni in IMOLA tutti i Venerdì dalle ore 14 alle 18 in VIA EMILIA LEVANTE, N. 232 (studio Prof. Sandrini).

PER APPUNTAMENTI: TELEFONO N. 106

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia
Inalazioni acque termali di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SENSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 25

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

Dott. FULVIO MALDARELLI

Medicina generale
Malattie nervose

comunica di aver trasferito il proprio ambulatorio in VIA GARIBALDI N. 6 (ex ambulatorio Dott. Gottardi) ove riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11. Pomeriggio per appuntamento

Abitazione: VIA PETRARCA, 7 - Tel. 7-53

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA-SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLORE senza iniezioni al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforesti - Raggi X

C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

Alle Manifatture GOTTARELLI

IMOLA - VIA EMILIA N. 156 - IMOLA

ha inizio da DOMENICA 18 luglio una

Grande Vendita di fine stagione

A PREZZI ECCEZIONALI

TERIAM

OROLOGERIA OREFICERIA



IMOLA Via Emilia, 109

Visitando il mio negozio, potrete osservare gli ultimi modelli degli orologi

"Marca Corona TERIAM"

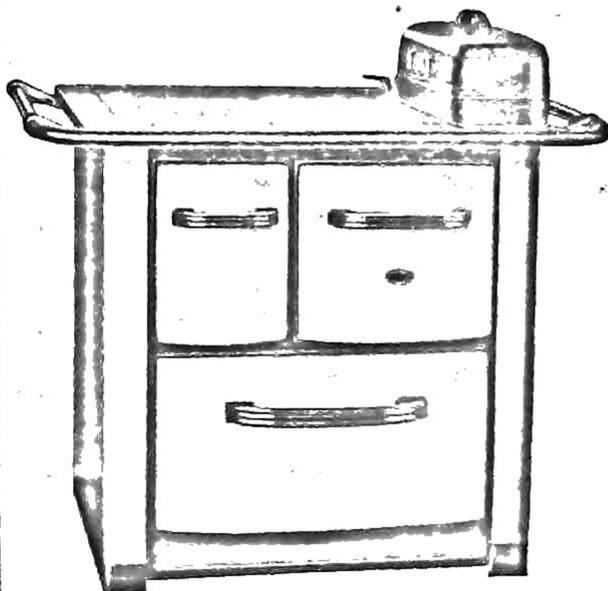
Massima precisione e garanzia.

Altre numerose marche completano il mio vasto assortimento in orologeria.

Riparazioni garantite - Lavorazione propria

L'IDRAULICA

IMOLA - Via Nino Bixio, 10 (Porta Montanara) Tel. 890 - IMOLA



Cucine economiche Fornelli - Tubo e gommiti smaltati - Stufe in lamiera e cotto - Secchi in porcellana - Mobifetti in lamiera smaltata e legno - Bagni completi - Schienali per Cucine - Unico deposito per Imola e circondario bombole gas liquido da Kg. 10 a L. 2000 CarboGas.

Servizio a domicilio.

Prima di fare i Vostri acquisti visitate i nostri depositi; troverete la Vostra convenienza